

Storia: frammento e insieme

“Il Nazista e il Ribelle” di Andrea Cominini, un libro documentato che esaspera troppo il dettaglio

Fiamme Verdi*
DI LUIGI MASTAGLIA

Il lavoro di approfondimento condotto da Andrea Cominini nel libro “Il Nazista e il Ribelle” (Mimesis Edizioni, 2019) è senza dubbio importante, per certi aspetti encomiabile. Quel che lo rende problematico è una prefazione sopra le righe di Mimmo Franzinelli, stori-

co e ricercatore, secondo il quale dopo quest’opera “resta ben poco in piedi delle pubblicazioni di storia locale dedicate alla Resistenza”, “appesantite da impostazioni retoriche, carenze informative e deformazioni ideologiche”. Mi pare davvero esagerato. Cominini mette sotto la sua lente la storia di due giovani diversissimi e concentrandosi sui particolari delle loro azioni ottiene un risultato notevole dal punto di vista letterario (le vicende si dipanano “come in un romanzo poliziesco”, suggerisce l’editore), ma illumina un frammento che non può essere trasformato a paradigma dell’indagine locale su un periodo storico come quello della Lotta di Liberazione.

L’ufficiale. Il giovane ufficiale te-

desco Werner Maraun mandato in Valle Camonica a ristabilire l’ordine, ha aderito e ha servito gli ideali nazisti fino all’ultimo; il giovane ribelle Bortolo Bigatti, con i suoi tanti limiti e suoi molti difetti, ha combattuto per la libertà. Il par-

tigiano verrà ucciso il 6 febbraio 1945, al termine di una retata guidata proprio da Maraun; il nazista il 28 aprile 1945, fermato sulla via di

Sullo sfondo della Valle Camonica, la storia di due giovani diversissimi che non possono essere messi sullo stesso piano



...ribelle all'età di 19 anni. Questa sua...
...Valle Camonica.



fuga e linciato in piazza dalla folla. Alla fine delle molte pagine del libro resta l'impressione che le due storie possano essere messe sullo stesso piano. E per chi come me ha raccolto e trascritto decine e decine di racconti dei ribelli camuni, non è una bella impressione.

La ricerca delle fonti. In "Resistenza senza fucile" Giovanni Bianchi scrive che l'accuratezza "degli studiosi non riguarda più soltanto la ricerca delle fonti, ma la capacità di intendere e decodificare la lezione delle biblioteche". Non si possono parificare vittime e carnefici! Non si può pensare vi sia pari dignità tra chi ha lottato per la Libertà e chi ha sostenuto i regimi che la negavano!

Italo Calvino. "D'accordo – scrive Italo Calvino rivolgendosi a coloro che alla fine della guerra si affrettavano a dipingere i partigiani come dei poco di buono – farò come se aveste ragione voi, non rappresenterò i migliori Partigiani, ma i peggiori possibili, un reparto tutto composto di tipi un po' storti. Ebbene, cosa cambia? Anche in chi si è gettato nella lotta senza un chiaro perché, ha agito un elementare spirito di riscatto umano, uno spirito che li ha resi centomila volte migliori di voi, che li ha fatti diventare forze storiche attive quali voi non potrete mai sognarvi di essere".

(Commissione scuola Fiamme Verdi)